

## **Usi finali GNL, nel 2018 depositi finali +56% e stazioni servizio +153%**

*L'Osservatorio di Ref-E. Checchi: "Restano però da sciogliere parecchi nodi anche di natura regolatoria"*

Nel 2018 il mercato italiano del GNL per usi finali continua a mostrare una decisa crescita, seppure su livelli assoluti ancora modesti e con incertezze (soprattutto regolatorie e sulla metanizzazione della Sardegna) che rischiano di minarne le prospettive future.

Questa la fotografia sul settore scattata dal consueto Osservatorio di REF-E.

I dati dell'istituto evidenziano un aumento del 56% degli impianti di stoccaggio ed erogazione di metano liquido presso l'utenza finale ("depositi satellite", tipicamente serbatoi criogenici da 80 metri cubi).

Si registra però anche la prima realizzazione di un impianto di micro liquefazione, "una tecnologia promettente e in potenziale competizione con il downstream del GNL", precisa lo studio. Importanti novità anche per i 9 depositi costieri che hanno procedimenti autorizzativi avviati: iniziati i lavori di realizzazione del primo deposito (quello Higas di Oristano), e per un altro "dovrebbero iniziare nei prossimi mesi".

Pochi passi avanti, invece, per l'adeguamento degli attuali terminali di rigassificazione per offrire servizi small scale. Hanno preso forma poi alcune iniziative per la realizzazione di metaniere SSLNG, Bunkership e chiatte per bunkeraggio e "aumentano significativamente" anche i mezzi di trasporto alimentati a GNL, con incremento dei veicoli per il trasporto stradale pesante, e l'entrata in esercizio per il primo traghetto.

"Nel 2018 gli usi diretti del GNL si sono impennati, e anche se restano nel complesso ancora modesti mostrano un trend che continuerà a crescere - dichiara a Conferenza GNL Claudia Checchi, partner e direttore dell'Osservatorio Energia di REF-E - Dopo gli usi nei trasporti terrestri, nelle industrie e, per quanto modesti, nelle reti isolate, entrano nelle statistiche italiane per la prima volta la micro liquefazione e gli impieghi nel settore marittimo, questi ultimi già relativamente diffusi a livello mondiale".

"Con l'arrivo quest'anno delle prime navi da crociera a GNL nel Mediterraneo - prosegue Checchi - avremo uno slancio probabilmente simile a quello già in corso nel trasporto pesante terrestre. Nel 2018 le stazioni di servizio sono aumentate del 153%!".

"Per avere una crescita ordinata e pervasiva - sottolinea l'esperta del Ref-E - come è negli obiettivi della Strategia energetica, restano però da sciogliere ancora parecchi nodi anche di natura regolatoria. Il GNL come combustibile sta incontrando il favore del mercato dei trasporti sia per gli aspetti ambientali e sia per il prezzo, e la decisione di questo governo di non toccare le accise, oggi praticamente inesistenti, aiuta certamente".

Lo studio evidenzia come per le reti isolate di distribuzione alimentate a GNL si vada verso una regolazione in linea con quelle alimentate a GPL, “con il rischio/opportunità dell’introduzione di costi standard”.

In definizione anche il quadro regolatorio per i servizi small scale nei rigassificatori con la necessità di chiarimenti sul limite di demarcazione tra servizio regolato e non e sulle modalità di convivenza dei due regimi.

I progetti di depositi di GNL “sembrano prospettare soluzioni più complesse di quelle previste dalla normativa, che suddivide i depositi tra regolati (se destinati all’immissione in rete di trasporto) e non: serve una più dettagliata definizione delle casistiche e delle modalità di regolazione nel caso vi si acceda”, rimarca l’Osservatorio.

“Sul trend di questi primi mesi e in proiezione al 2020 e 2030 avremo qualche cosa di più da raccontare a Napoli nel prossimo maggio” conclude Claudia Checchi, confermando la partecipazione al “The Small Scale LNG Use”.

QE, 1-3-2019